

Ricercatore del Nico di Orbassano incontra gli alunni del Darwin

RIVOLI - Gli studenti delle classi terze A, C ed H, e le quarte A e I del liceo Darwin hanno incontrato la scorsa settimana Luca Bonfanti, ricercatore presso il Neuroscience Institute Cavalieri Ottolenghi di Orbassano, ed esperto di neuroscienze, autore di molte pubblicazioni sul tema. L'incontro rientrava nell'ambito di un progetto sul tema della comunicazione della scienza e dell'etica della ricerca scientifica portato avanti insieme ai loro insegnanti di scienze Lorella Cardin, Andrea Crespi e Alessio Sillo, e faceva seguito ad una precedente conferenza sulla storia della ricerca in questi ambiti negli ultimi 20 anni, ai progetti sviluppati attualmente all'istituto in cui lavora e le implicazioni per il cervello dei giovani e sulle ricadute degli stili di vita sul futuro a medio termine e più lontano del nostro cervello: invecchiamento cerebrale in età avanzata e prevenzione di demenze senili e malattie neurodegenerative. Una parte dell'intervento è stata inoltre dedicata al problema della comunicazione e della percezione della scienza nel mondo attuale. In questo contesto il relatore aveva chiesto alle classi e ai loro docenti di preparare una sintetica presentazione su alcuni argomenti. L'obiettivo finale era quello di sensibilizzare e informare i ragazzi sugli sviluppi e sull'utilità e ricadute



della ricerca scientifica biomedica e, in parallelo, sulle difficoltà e sui rischi, ma anche sulle grandi opportunità della comunicazione della scienza e più in generale sugli aspetti della vita del ricercatore. Martedì scorso gli studenti hanno condiviso tra loro e con il docente il risultato del loro lavoro. Alcuni si sono soffermati sul tema delle fake news e del loro impatto sulla vita dei giovani, altri hanno riflettuto sull'importanza dello studio delle materie scientifiche e della conoscenza della lingua inglese per poter essere

informati sul tema, altri ancora hanno ragionato sul tema dei cambiamenti di paradigma nell'ambito scientifico e sulla possibilità di comprendere questi ultimi. Una serie di presentazioni erano infine dedicata all'analisi del "caso stamina" e di come esso sia stato trattato e condiviso dai mass media e sui social network. Al termine di ciascuna esposizione gli studenti hanno potuto confrontarsi con Bonfanti approfondendo diversi temi tra quelli emersi, in un dialogo molto ricco e costruttivo.